

*Kalashnikov* e si inserisce in una specifica attività investigativa, finalizzata a contrastare la faida in atto tra il predetto sodalizio ed il gruppo dei CAVA.

Il **18 ottobre 2008**, la Polizia di Qualiano (NA) ha arrestato un fiancheggiatore del sodalizio denominato D'AUSILIO, che deteneva diverse pistole, di cui una con silenziatore, ed una bomba a mano.

Nel semestre è continuato l'impegno investigativo indirizzato al **contrasto** della criminalità organizzata che opera **nel settore del ciclo dei rifiuti**, confermando lo speciale interesse della *camorra* casertana per tali traffici illeciti.

Si cita, in proposito, l'indagine<sup>304</sup>, conclusa il 31 luglio 2008 dalla Guardia di Finanza di Pozzuoli, con l'esecuzione di alcuni provvedimenti d'urgenza, emessi dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli.

Nel corso dell'attività, gli operanti hanno sequestrato una cava<sup>305</sup>, sita nel Comune di Quarto (NA), nota come la cava dei *casalesi*, perché gestita da persone originarie di Casal di Principe e San Cipriano d'Aversa.

Oltre a diversi automezzi, sono state sottoposte a sequestro alcune società, che avevano approntato dei siti provvisori di stoccaggio di rifiuti solidi urbani al fine di smaltirli in maniera illecita.

Infine, l'indagine ha documentato che, nell'arco temporale compreso tra febbraio ed aprile 2008, è stata svolta una costante attività illegale di sversamento di rifiuti speciali, all'apparenza di provenienza edilizia, su cui sono in corso approfondite verifiche, anche al fine di esaminare l'eventuale presenza di materiali tossici.

<sup>304</sup> Proc. Pen. nr. 23984/08 RGNR della DDA di Napoli.

<sup>305</sup> Si tratta della cava di via Spinelli, strada su cui insistono altre due cave oggetto d'accertamenti da parte della DDA di Napoli. Una delle due, nel recente passato, è stata oggetto di due sequestri scaturiti dalla violazione alla normativa sui rifiuti. Si rileva che il territorio di Via Spinelli è oggetto di attenzione da parte del Commissario prefettizio e dell'amministrazione comunale di Quarto, per l'eventuale inserimento nel piano del Parco dei Campi Flegrei, attesa la vicinanza con la zona archeologica della necropoli e del mausoleo la "Fescina".

I reati contestati agli indagati sono quelli di associazione per delinquere e traffico illecito di rifiuti speciali, con l'aggravante di aver favorito le attività del cartello dei *casalesi*.

In riferimento al cartello dei *casalesi*, si ritiene opportuno ribadire come **gli interventi di natura ordinativa**, relativi alla costituzione del *pool* investigativo, con competenza areale su Casal di Principe ed il **potenziamento dei dispositivi predisposti dalle Forze di Polizia sul territorio casertano, abbiano costituito un forte fattore di successo.**

Tale circostanza risulta, oltre a quanto in precedenza esaminato, dalle seguenti operazioni.

Il **9 luglio 2008**, in San Cipriano d'Aversa (CE), i Carabinieri hanno arrestato<sup>306</sup> la moglie di IOVINE Antonio<sup>307</sup>, latitante appartenente ai *casalesi*, inserito nell'elenco dei 30 più pericolosi in Italia.

La donna è gravemente indiziata, unitamente ad altre persone, di estorsione aggravata dal metodo mafioso, commessa ai danni della cognata, vedova di IOVINE Carmine<sup>308</sup> fratello di Antonio. La vittima, infrangendo le regole mafiose dell'organizzazione, aveva reso pubblica l'intenzione di volersi risposare con un uomo estraneo al sodalizio e la cognata l'aveva costretta a non recarsi più nel territorio di San Cipriano d'Aversa e a cessare la conduzione di un'attività commerciale in loco.

<sup>306</sup> Decreto di fermo di indiziato di delitto n. 8481/08 mod.21, emesso in data 8.7.2008 dalla Procura delle Repubblica presso il Tribunale di Napoli - Direzione Distrettuale Antimafia.

<sup>307</sup> Nato a San Cipriano d'Aversa (CE) il 20.09.1964.

<sup>308</sup> Ucciso in un agguato camorristico nel 1994.

Il **18 agosto 2008**, i Carabinieri di Casal di Principe (CE) hanno arrestato<sup>309</sup> il latitante TAVOLETTA Cesare<sup>310</sup>, esponente di spicco del cartello dei *casalesi*, già sfuggito alla cattura lo scorso 1 luglio.

Il **1° settembre 2008**, i Carabinieri in Aversa (CE) hanno arrestato MAISTO Alfredo<sup>311</sup> affiliato ai *casalesi* della fazione SCHIAVONE. Era latitante dallo scorso mese di giugno e deve espriare una pena di anni 13 di reclusione per tentato omicidio ed associazione per delinquere di stampo mafioso.

Il **25 settembre 2008**, i Carabinieri hanno localizzato ed arrestato<sup>312</sup> 5 persone affiliate al sodalizio DI GRAZIA appartenete al cartello dei *casalesi*, operante nei comuni di Carinaro (CE) e Gricignano di Aversa (CE). Con le indagini sono stati individuati gli esecutori ed i mandanti di un attentato dinamitardo ai danni di un negozio di calzature ed il tentato omicidio di un pregiudicato, reati perpetrati alla fine dell'anno 2003, a Gricignano di Aversa (CE).

L'**11 ottobre 2008**, i Carabinieri di Caserta hanno eseguito il fermo<sup>313</sup> di 7 persone affiliate alla fazione scissionista del cartello dei *casalesi*, guidata dal latitante SETOLA.

Tra i sette fermati vi è un attore, recentemente salito agli onori della cronaca nel film Gomorra, a cui viene contestato di avere intascato una tangente di diecimila euro dai gestori di un lido balneare di Marina di Varcaturò, luogo ove lo scorso mese di luglio è stato ucciso Raffaele GRANATA, padre del Sindaco di Calvizzano (Napoli).

<sup>309</sup> O.C.C.C. nr. 51129/2003 RGNR, nr. 29689/07 RG GIP e nr. 678/08 ROCC, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli in data 10.6.2008 per estorsione e illecita concorrenza aggravata dal metodo mafioso nel mercato del noleggio dei *videopoker*.

<sup>310</sup> Nato a Caserta il 9.5.1973.

<sup>311</sup> Nato a San Cipriano d'Aversa (CE) il 29.6.1969, è stato arrestato in esecuzione dell'O.C.C.C. nr. 425/08 SIEP emessa dalla Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Modena. In origine, MAISTO era inserito nel clan BARDELLINO e, successivamente, aveva aderito al gruppo di Francesco SCHIAVONE, detto *Sandokan*.

<sup>312</sup> O.C.C.C. nr. 28610/07 RGNR emessa il 23.9.2008 dall'Ufficio GIP del Tribunale di Napoli.

<sup>313</sup> Decreto di fermo emesso in data 10.10.2008, nell'ambito del Proc. Pen. nr. 37410/08 dalla DDA di Napoli.

Il **14 ottobre 2008**, nel prosieguo delle investigazioni che hanno condotto alla cattura dei latitanti CIRILLO, LETIZIA e SPAGNUOLO, i Carabinieri di Caserta hanno arrestato<sup>314</sup> altre 3 persone responsabili del reato di detenzione abusiva di armi<sup>315</sup> e relativo munizionamento, ricevuti in consegna per conto del gruppo capeggiato da SETOLA Giuseppe.

Il **16 ottobre 2008**, i Carabinieri di Castello di Cisterna e di Terni, grazie ad un capillare monitoraggio del territorio umbro, hanno individuato ed arrestato il latitante DI CATERINO Emilio<sup>316</sup>, destinatario di tre ordinanze di custodia cautelare in carcere<sup>317</sup>.

Il **25 ottobre 2008**, in Giugliano in Campania, personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto<sup>318</sup> due persone accusate di aver agevolato la fuga del SETOLA, dopo gli efferati delitti perpetrati in Castelvoturno.

Il **7 novembre 2008**, gli agenti della Squadra Mobile di Caserta hanno operato il fermo<sup>319</sup> di un pregiudicato, ritenuto un fiancheggiatore del gruppo di fuoco capeggiato dal latitante Giuseppe SETOLA. L'uomo è accusato di associazione per delinquere di tipo camorristico aggravata dal metodo terroristico, estorsione e detenzione abusiva di armi e munizioni.

<sup>314</sup> Arresto operato nell'ambito del Proc. Pen. nr. 15670/08 RGNR, convalidato il 16.10.2008 dal GIP del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere con O.C.C.C. nr. 11344/08 RG GIP.

<sup>315</sup> Fucile d'assalto *kalashnikov* (AK 47), moschetto automatico beretta cal. 9 mm, fucile da caccia doppietta cal.16 privo di marca e con matricola abrasa, fucile marca *challeterm*, carabina *winchester* e pistola a tamburo cal. 45.

<sup>316</sup> Nato ad Aversa (CE) il 27.4.1974.

<sup>317</sup> Arresto operato in esecuzione all'O.C.C.C. nr. 506/06 RG, emessa il 26.6.2007 dal GIP del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, all'O.C.C.C. nr. 77946/01 RGNR, nr. 25964/03 RGIP e nr. 252/08 ROCC, emessa il 7.4.2008 dal GIP-Sez. 32^ del Tribunale di Napoli ed in esecuzione all'O.C.C.C. nr. 51129/03 RGNR, nr. 29689/07 RGIP e nr. 678/08 ROCC emessa il 10.6.2008 dal GIP-Sez.28^ del Tribunale di Napoli.

<sup>318</sup> Decreto di fermo emesso il 24.10.08 dalla DDA di Napoli nell'ambito del Proc. Pen. nr. 37410/08, convalidato dal GIP- Sez. 24^ del Tribunale di Napoli in data 26.10.2008.

<sup>319</sup> Decreto di fermo della DDA di Napoli emesso nell'ambito del Proc. Pen. nr. 37410/08 RGNR.

Va evidenziato, inoltre, che durante la fase d'indagine compresa tra il mese di ottobre 2007 ed il marzo del 2008, sono stati arrestati<sup>320</sup> un gran numero di affiliati ed alcuni elementi apicali del sodalizio resisi responsabili di numerose estorsioni in danno di imprenditori, commercianti, artigiani e liberi professionisti operanti nel Comune di Parete (CE). Quest'ultimi, che fino all'esecuzione dei provvedimenti restrittivi avevano omesso ogni denuncia, hanno in gran parte collaborato alle indagini, fornendo significative dichiarazioni accusatorie che hanno arricchito il quadro probatorio acquisito nel corso delle investigazioni.

Il **21 novembre 2008**, i Carabinieri hanno eseguito un decreto di fermo<sup>321</sup> nei confronti di BIDOGNETTI Gianluca<sup>322</sup> figlio del *boss* Francesco, accusato di aver tentato di uccidere la zia e la cugina in data 31 maggio 2008. Quel giorno, secondo la ricostruzione degli investigatori, BIDOGNETTI Gianluca accompagnato da soggetti che si erano finti di appartenere alla DIA, si era presentato a casa di CARRINO Maria, sorella del collaboratore di giustizia CARRINO Anna (ex convivente del *boss* BIDOGNETTI Francesco), e, dopo aver convinto a scendere in strada la donna e la di lei la figlia, le aveva attinte con numerosi colpi d'arma da fuoco, ferendole gravemente.

Per quanto attiene alle **proiezioni in ambito nazionale** dei sodalizi, va detto che, anche in questo semestre, la criminalità organizzata di matrice camorristica ha fatto rilevare la delocalizzazione operativa di alcuni suoi appartenenti, anche con forte pervasività di taluni contesti economici, lontani dai consueti luoghi d'elezione.

Tali condotte sono risultate funzionalmente valide in direzione di un precipuo inserimento nel settore imprenditoriale legale.

<sup>320</sup> Decreto di fermo del P.M. della DDA di Napoli, emesso nell'ambito del Proc. Pen. nr. 20260/07.

<sup>321</sup> Decreto di fermo emesso nell'ambito del Proc.pen. nr. 25959/08 RGNR.

<sup>322</sup> Nato a Caserta il 29.8.1988.

Nella regione **Lazio**, sono stati registrati riscontri che confermano l'esistenza di gruppi operanti a **Roma e provincia**, nonché nel **basso Lazio**, ove, in ragione della vicinanza con il territorio casertano, risultano attivi diversi sodalizi riconducibili al cartello dei *casalesi*.

A **Roma città** si segnala la presenza di soggetti, direttamente/indirettamente riconducibili alla malavita campana, che agiscono secondo precostituite logiche criminali, tendenti ad infiltrare il tessuto economico e sociale della capitale in maniera silente e non attraverso eclatanti atti criminali. I citati arresti eseguiti dalla DIA a luglio del 2008, nei confronti di alcuni appartenenti alla storica famiglia camorristica dei GIULIANO nel quartiere Esquilino, rappresentano una valida conferma a tale ultima tesi.

Sul **litorale nord** della Capitale (in special modo nei Comuni di Ladispoli, Cerveteri, S. Marinella e Civitavecchia), si riscontra la presenza di alcune ramificazioni dei sodalizi GALLO, MISSO, MAZZARELLA e VENERUSO, attivi nel narcotraffico.

La potente alleanza MISSO-MAZZARELLA ha manifestato segnali di infiltrazione nelle dinamiche commerciali del porto di Civitavecchia, ove, a seguito dei numerosi sequestri operati nel porto di Napoli, si sta concentrando la maggior parte delle operazioni di sdoganamento dei *containers* contenenti merce prodotta in Cina ed introdotta in regime di contrabbando.

La **provincia di Frosinone**, come risulta dalle investigazioni giudiziarie e preventive svolte dalla DIA citate in precedenza, è influenzata dall'infiltrazione di gruppi criminosi provenienti dal casertano.

Per la provincia di **Latina** rimangono invariati gli assetti descritti nella precedente Relazione semestrale. Nelle zone di Formia, Minturno e Fondi ed in tutta l'Area Pontina, si registrano ancora le presenze di alcuni esponenti della famiglia BARDELLINO e l'operatività di vari pregiudicati contigui alle famiglie SCHIAVONE e IOVINE.

La regione **Umbria**, rappresentando una consolidata piattaforma economica, fondata principalmente nei settori agricolo, commerciale e turistico, con importanti poli economici ad alta redditività, risulta essere obiettivo appetibile per diverse organizzazioni criminali di tipo mafioso.

Ne è riprova l'operazione "*Naos*", condotta dai Carabinieri del R.O.S., che ha fatto luce, a **Perugia**, sulla presenza di un "sodalizio mafioso misto", composto da esponenti dei *casalesi* e di una cosca della 'ndrangheta, interessato agli investimenti immobiliari.

A **Terni**, inoltre, il 16 ottobre 2008, i Carabinieri di Castello di Cisterna hanno arrestato il latitante DI CATERINO Emilio<sup>323</sup>, inserito nell'elenco dei 100 latitanti più pericolosi, appartenente alla fazione stragista del cartello dei *casalesi*.

DI CATERINO aveva trovato sistemazione in una villetta di Terni, unitamente al proprio nucleo familiare, ospite del cognato.

Nelle **Marche**, attraverso l'analisi delle operazioni di polizia svolte sul territorio, si rileva la presenza di alcune cellule operative dello storico sodalizio GIONTA di Torre Annunziata, che, fuori dal proprio territorio, mantenevano saldi i vincoli di contiguità con la struttura centrale dell'organizzazione.

In **Lombardia**, l'andamento delle manifestazioni criminali monitorate nel semestre rimane sostanzialmente in linea con quanto evidenziato nei primi sei mesi del 2008.

L'effettiva presenza di persone vicine ad ambienti legati alla *camorra* appare alquanto ridotta se non marginale e, comunque, distante dai livelli di radicamento raggiunti da altri fenomeni mafiosi.

---

<sup>323</sup> Nato ad Aversa (CE) il 27.4.1974.

La regione è, comunque, un'importante area di snodo del traffico nazionale e internazionale di droga e continua ad essere teatro di dinamiche di riciclaggio di capitali illeciti.

A tal proposito si cita l'operazione "*Face off*", svolta dalla Guardia di Finanza di Monza<sup>324</sup>, che a settembre del 2008 ha portato al sequestro di beni per un valore di 96 milioni di euro, costituiti da unità immobiliari e terreni siti in Brianza e in Abruzzo, ed al sequestro di circa 27 milioni di euro depositati presso la filiale lombarda di una banca svizzera.

Le persone indagate per riciclaggio ed usura sono diciannove, mentre dalle risultanze investigative si rileva che il ruolo apicale dell'organizzazione era ricoperto da un ex contrabbandiere napoletano. Il promotore del sodalizio, attraverso la copertura di società immobiliari intestate a parenti e a prestanome e con il coinvolgimento di professionisti ed operatori del settore immobiliare e bancario, aveva costituito l'ingente patrimonio posto sotto sequestro.

In tema di stupefacenti, si segnala che anche la Lombardia è stata interessata dalla più volte citata operazione "*Alta marea*", nella quale sono stati arrestati, in territorio lombardo, tre affiliati ai GIONTA di Torre Annunziata (NA).

Nella regione **Liguria** si registra, da tempo, la presenza di sodalizi criminali collegati stabilmente con le strutture centrali di *camorra* operanti in Campania.

La città di Genova e tutto il versante di ponente, così come lo scalo marittimo di Vado Ligure (SV), rappresentano per il mercato italiano uno snodo significativo del traffico di sostanze stupefacenti.

Anche in questo semestre, sono state svolte attività antidroga, che confermano il coinvolgimento di personaggi campani nello specifico settore.

---

<sup>324</sup> Proc. Pen. nr. 802/06 della Procura della Repubblica di Monza.

A tal proposito, si segnala che i Carabinieri di Battipaglia (SA), nell'ambito dell'operazione<sup>325</sup> "Flower 2", hanno arrestato 46 persone, alcune dimoranti in Liguria, facenti parte di un'organizzazione criminale dedita al traffico internazionale di stupefacenti, sull'asse Colombia-Spagna-Italia. Ancora, va sottolineata la brillante attività investigativa della Guardia di Finanza di Napoli che, coadiuvata dal Servizio Vigilanza Antifrode della Dogana di Savona, ha effettuato il sequestro<sup>326</sup> di Kg.480 circa di cocaina, occultata all'interno di due containers.

Va aggiunto, infine, che nella città di Genova si continua a registrare l'esistenza di una vera e propria organizzazione criminale dedita alle rapine e furti di orologi pregiati. Il gruppo, caratterizzato dal pendolarismo, si sposta da Napoli ed opera nel capoluogo ligure. Recentemente, i Carabinieri di Genova, a seguito di minuziose indagini<sup>327</sup>, hanno tratto in arresto quattro pluripregiudicati napoletani.

Nella regione **Veneto** si registra l'attività investigativa condotta dalla Guardia di Finanza di Padova e Venezia, a conclusione della quale, a luglio 2008, sono state arrestate 5 persone - tra le quali spicca un affiliato al cartello dei *casalesi* - con l'accusa di aver creato un'organizzazione dedita all'assegnazione di fidi a piccoli imprenditori, utilizzando finanziamenti ottenuti con titoli di garanzia falsi, truffando gli istituti di credito per un valore di circa 100 milioni di euro.

In **Friuli Venezia Giulia**, oramai da un decennio, si registra la presenza di proiezioni di *camorra*, così come confermato dai dati analizzati con la precedente relazione semestrale. L'attenta attività di monitoraggio sviluppata in tutta la regione dalle Forze di Polizia ha permesso di individuare, nei Comuni di Lignano Sabbiadoro e Latisana, numerosi soggetti collegati

<sup>325</sup> Proc. Pen. nr. 12849/04 RGNR e nr. 1/2005/ RGIP emessa dal GIP c/o il Tribunale di Salerno.

<sup>326</sup> Provvedimento nr. 38570/08, emesso dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli.

<sup>327</sup> Proc. Pen. nr. 14891/07 RGNR e nr. 4413/08 RGIP emesso dall'Ufficio GIP c/o Tribunale di Genova.

direttamente e/o indirettamente alla criminalità organizzata campana. Va evidenziato, infine, il particolare interesse manifestato dalla criminalità campana per le case da gioco diffuse nel confinante territorio della Slovenia.

Per l'**Emilia Romagna**, restando invariate le valutazioni dello scorso semestre, si ribadisce il tentativo d'infiltrazione del tessuto sociale ed economico della regione, attuato da soggetti riconducibili al cartello dei *casalesi*.

Tale organizzazione, ormai da anni, sta proiettando la propria sfera d'influenza criminale anche in Emilia Romagna dando vita ad articolazioni operative aventi lo scopo, precostituito, di alimentare un'azione di penetrazione finanziaria nei mercati immobiliari e nelle imprese attive della regione, con particolare riferimento al sistema dei contratti di sub-affidamento e fornitura connessi all'esecuzione di grandi opere pubbliche.

In relazione all'annoso e affittivo problema derivante dal traffico di sostanze stupefacenti, si registra l'operatività di organizzazioni campane (napoletane e salernitane) particolarmente attive nelle province di Bologna e Ferrara.

In **Toscana**, le organizzazioni camorristiche confermano il loro dinamismo nei settori criminali delle estorsioni, dell'usura e del riciclaggio.

Per quanto attiene alle **proiezioni internazionali** del fenomeno camorristico, nel confermare le valutazioni della precedente Relazione e nel richiamare la disamina, in precedenza esperita, in merito alla cattura all'estero di pericolosi latitanti, va sottolineato che i riscontri del semestre in esame mettono in luce la pregnante strategia criminale di diversi sodalizi, che, negli ultimi anni, hanno individuato nella Spagna la nazione più "adatta" per assicurare la latitanza ai propri elementi di vertice.

Orbene, è anche da tali episodi che vanno ricavate le potenzialità delle strutture camorristiche che, nell'operatività sinergica con trafficanti di droga attivi in Spagna, si sono dotate di referenti stabili sulla **Costa del Sol**, ritenuta un significativo snodo europeo per il traffico di hashish e cocaina.

L'area geografica è, infatti, caratterizzata dalla presenza di un tessuto sedimentato di presenze criminali, sia autoctone che provenienti dal territorio italiano.

In ultimo, si segnala che ulteriori interessi della *camorra* sono stati registrati in **Germania**, così come risulta dall'interscambio informativo nell'ambito dei lavori della *task force* italo-tedesca.

**d. Criminalità organizzata pugliese e lucana****Puglia**

Nel semestre in esame non si ravvisano particolari mutamenti strutturali del fenomeno criminale organizzato pugliese, che continua ad essere connotato dai noti profili di fluidità e poliedricità.

Tali caratteristiche qualificano l'intero scenario criminale associativo come manifestazione delinquenziale sostanzialmente disomogenea, anche in ragione della persistente pluralità di consorterie attive, molto diversificate nell'intrinseca caratura criminale e non correlate da architetture organizzative unificanti.

I gruppi criminali storici di maggiore spessore, influenzati da ricambi generazionali e spesso in fase di riorganizzazione, hanno posto in essere, nel semestre in argomento, atti cruenti, che traggono origine, non solo dalle ostilità esistenti tra contrapposte organizzazioni, ma anche da fratture manifestatesi all'interno degli equilibri di taluni sodalizi.

Tali dialettiche violente sedimentano un quadro complessivo di sostanziale instabilità criminale, all'interno del quale, ciclicamente, insorgono tensioni e conflitti, poi destinati inevitabilmente a sfociare in esiti omicidiari.

Nell'articolato spettro delle attività criminali perseguite dai sodalizi pugliesi, i reati in materia di sostanze stupefacenti continuano a rappresentare le fattispecie più diffuse sul territorio, essenzialmente in ragione della soggiacente remuneratività degli illeciti.

I costanti riscontri investigativi, attualizzati anche nel semestre in esame, dimostrano che la regione, stante la sua peculiare posizione geografica, continua a porsi come importante crocevia per i traffici di stupefacenti, che interessano anche altre regioni italiane e che vedono le cointeressenze di realtà criminali di origine straniera, soprattutto albanesi.

Tra le altre illecite attività primarie dei sodalizi pugliesi continuano ad essere preminenti le condotte estorsive, esercitate con atti intimidatori ed attentati in pregiudizio di imprenditori e commercianti, ed anche la pratica dell'usura; ambedue queste tipologie di reato sono, infatti, efficacemente funzionali ai complessivi progetti mafiosi, in ragione dell'intrinseca incisività sul controllo criminale del territorio.

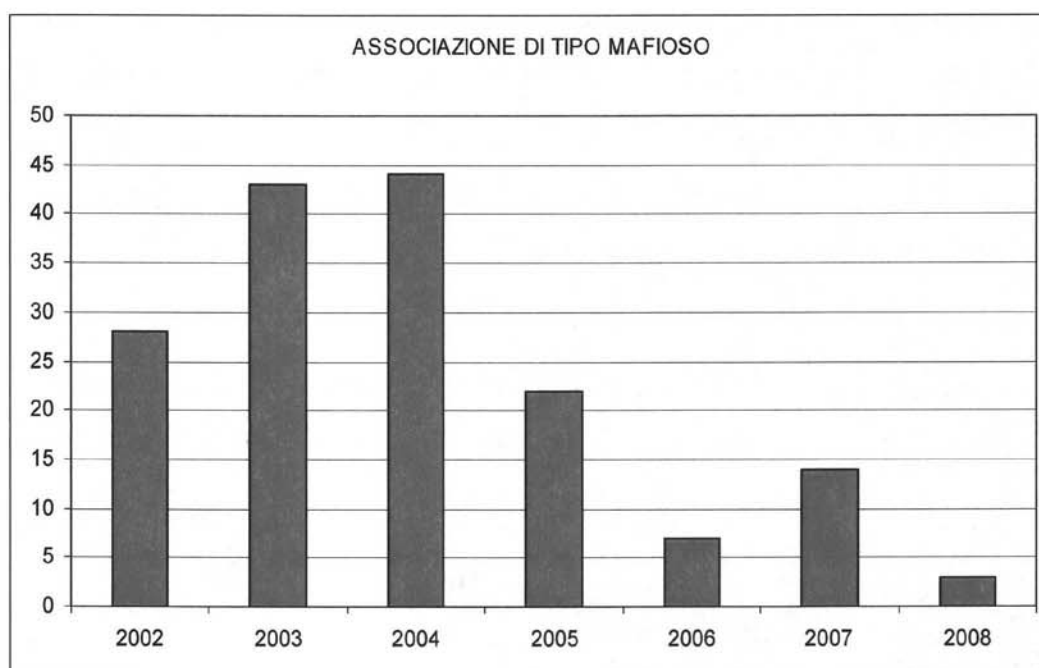
Persistono anche il contrabbando di t.l.e. con modalità intranspettive<sup>328</sup> e la gestione di illeciti, concernenti i videopoker truccati.

Ricorre, prevalentemente nella provincia di Foggia, il fenomeno abbastanza strutturato delle truffe nel settore agricolo, finalizzate all'indebita concessione di contributi comunitari e statali.

Il grafico seguente (tav. 1), che si riferisce all'andamento delle segnalazioni sul sistema SDI di fatti-reato ex art. 416 bis c.p., indica una notevole diminuzione delle denunce di tali fattispecie delittuose nella regione, che si attestano in numero di 3.

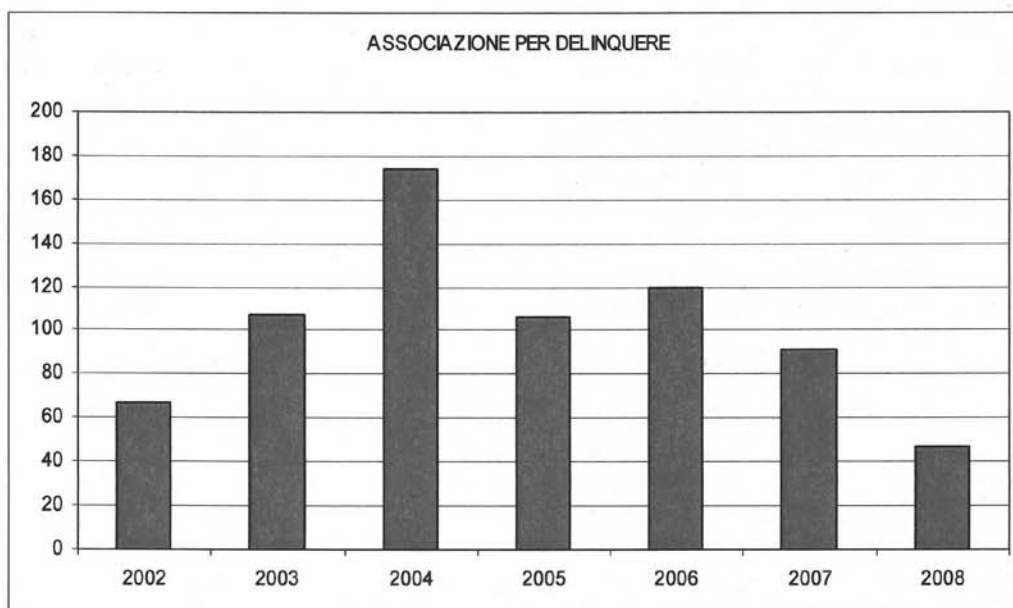
L'interpretazione di questo *trend*, da leggere sinergicamente con gli andamenti dei dati delle associazioni a delinquere non connotate da profili mafiosi (47), deve tenere in adeguato conto il positivo risultato storico di una incisiva attività delle Forze di polizia nel corso degli anni, il cui risultato giudiziario ha conseguito la detenzione di molti elementi apicali dei maggiori gruppi criminali.

<sup>328</sup> Nelle modalità intranspettive, i tabacchi lavorati esteri sono introdotti nel territorio dell'Unione Europea attraverso i varchi doganali, in regime di transito, accompagnati da documentazione doganale falsa, che attesta il trasporto di un altro carico, di copertura, tipicamente di merce a bassa incidenza fiscale, ovvero il trasporto di tabacchi verso paesi terzi.



(Tav. 1)

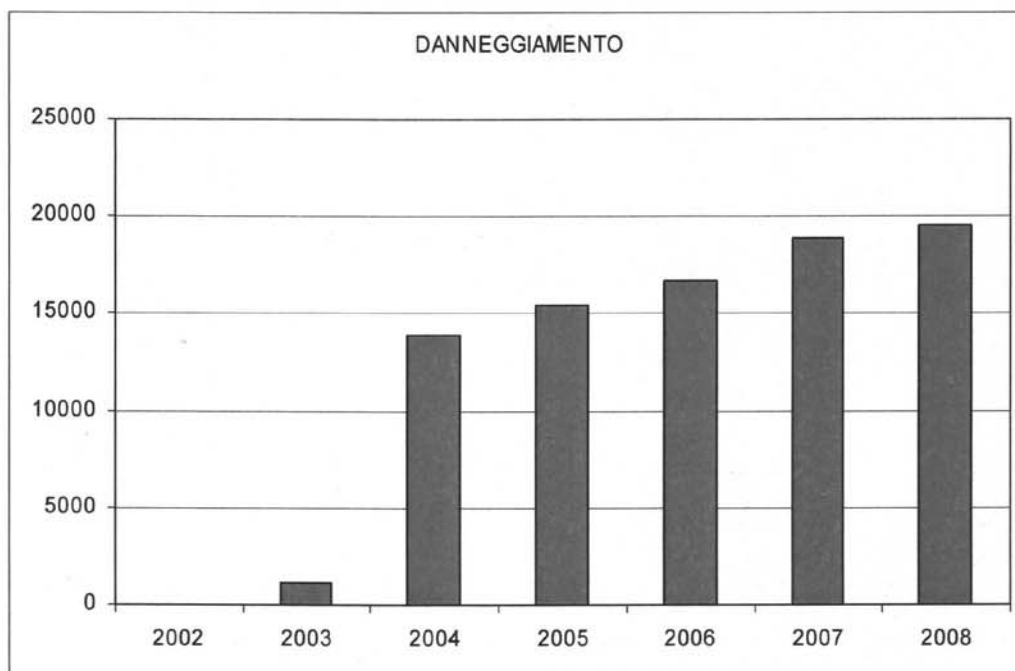
Il seguente grafico (tav. 2), relativo alle segnalazioni SDI ex art. 416 c.p., rafforza le considerazioni analitiche espresse in precedenza ed evidenzia, anche, come i profili associativi della criminalità nella regione tendono ad assumere una minore caratura qualitativa, rispetto alle matrici più diffusamente mafiose, che un tempo caratterizzavano il territorio.



(Tav. 2)

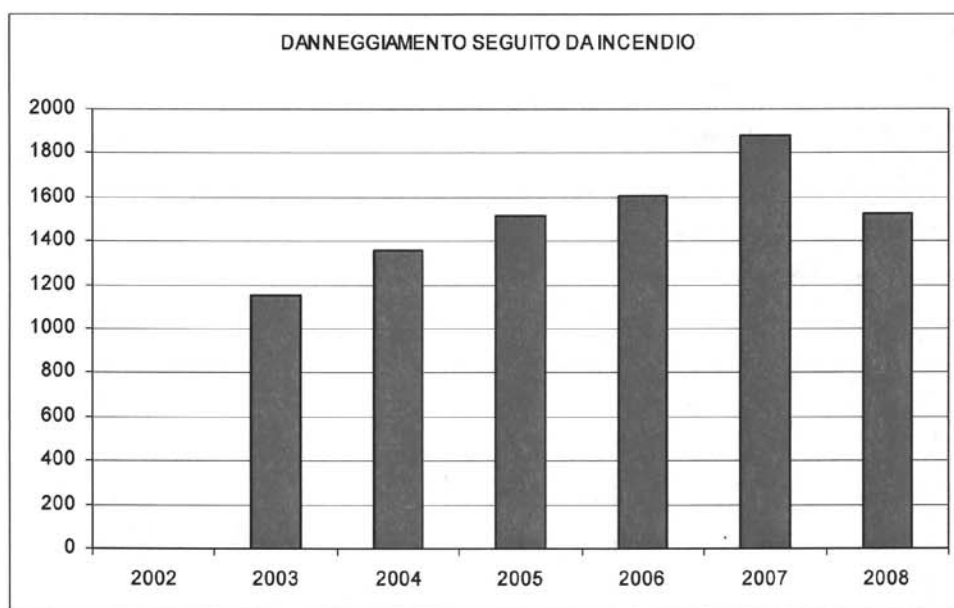
Gli andamenti dei cd *reati spia* (tav. 3) mettono in luce una situazione complessivamente più fluida.

Infatti, i dati SDI riferiti ai danneggiamenti, ex art. 635 c.p., sono in costante aumento, fino a toccare le **19.514** segnalazioni per l'anno 2008.



(Tav. 3)

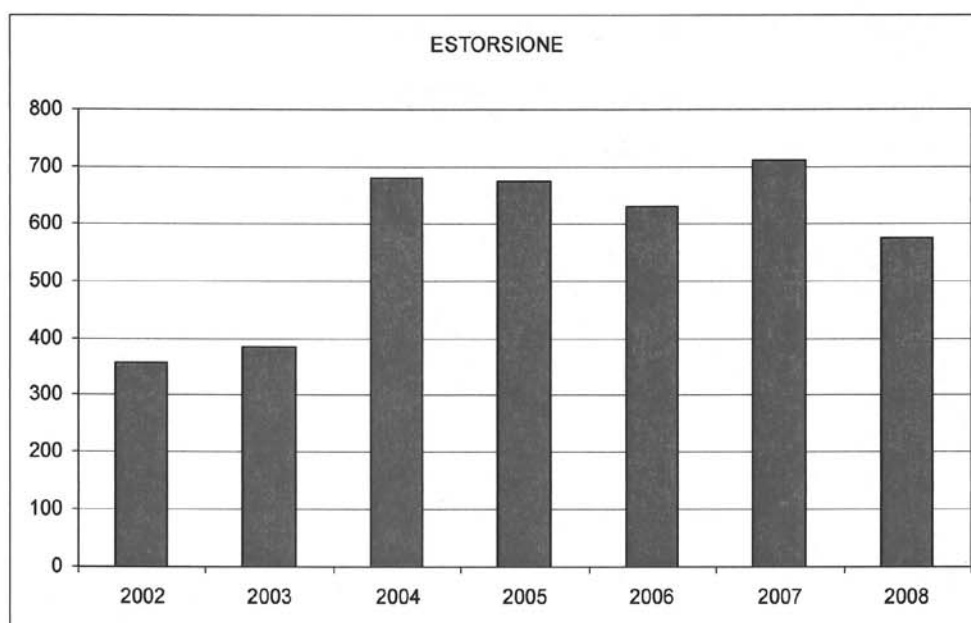
Invece, per quanto attiene il reato di danneggiamento a seguito di incendio, ex art.424 c.p., è palese nel 2008 una diminuzione delle segnalazioni (**1522**), rispetto ai due anni precedenti (tav. 4).



(Tav. 4)

I dati SDI circa i fatti- reato di estorsione (**575**), previsti e puniti dall'art.629 c.p., risultano in diminuzione rispetto agli anni precedenti (tav. 5).

Secondo quanto riportato dal *Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura*, il numero delle domande delle vittime non accolte è di **19**, mentre le istanze accolte sono **26**, con la conseguente delibera di somme per un totale di **2.407.406,53** Euro.



(Tav. 5)